

LA COOPERATIVA REALCO È IN CRISI DI LIQUIDITÀ ED È PRONTA AD ATTIVARE LA PROCEDURA

Gdo, Sigma chiede il concordato

La domanda sarà presentata al Tribunale di Bologna entro fine gennaio. Si punta a un'aggregazione: in corsa ci sono Conad Centro Nord, Selex, VèGé e i discount Eurospin e Lidl

DI NICOLA CAROSIELLI

Scoscia nella gdo. Il gruppo Realco, storica cooperativa reggiana con un presidio capillare di punti vendita focalizzati principalmente in Emilia-Romagna (120 supermercati a insegna Sigma e Ok Sigma, Economy e circa 50 discount a insegna Ecu), dovrebbe presentare nei prossimi giorni la domanda di concordato preventivo al Tribunale di Bologna. La decisione è arrivata dopo che il piano di risanamento presentato lo scorso novembre da Realco non è stato giudicato positivamente da Bruno Bartoli, esperto nominato dalla Camera di Commercio proprio per valutare la proposta dell'azienda. La scelta dell'azienda di ricorrere alla procedura concordataria parte dalla forte volontà di continuità. L'obiettivo dichiarato dalla stessa Realco è mettere in sicurezza l'operatività della rete di vendita, rassicurando fornitori, personale di vendita (per un totale di circa 1.600 addetti, compreso l'indotto) e i consumatori, ponendo dunque le basi per la prosecuzione delle attività, anche se si entrerà in una fase che comporterà tensioni per i livelli di servizio e la regolarità dei flussi.

Come riportato da *Reggionline*, il gruppo ha registrato una perdita di oltre 15 milioni euro nel 2024 e circa 60 milioni di debiti. In particolare, nel bilancio 2024 di Realco, approvato dall'assemblea il 20 novembre scorso (con numerosi voti contrari), sono registrati ricavi in ca-

lo da 340 a 314 milioni di euro e, nonostante la decisa riduzione dei costi, un risultato netto negativo per 15,7 milioni di euro. Una situazione ben diversa rispetto a quella dell'esercizio del 2023, chiuso in pareggio. Ad appesantire la situazione è anche l'esposizione finanziaria, con debiti complessivi per circa 60 milioni, di cui 20 verso le banche. Situazione evidentemente non migliorata nel 2025, portando a una crisi di liquidità. Adesso che cosa succederà? I vertici del gruppo hanno ribadito la volontà di proseguire l'attività aziendale, soprattutto perché il nuovo piano in via di predisposizione punterebbe sull'aggregazione di Realco con un importante gruppo della grande distribuzione organizzata. Si sarebbe registrato infatti un forte interesse da parte di alcuni dei principali gruppi della gdo. Il riserbo sui nomi è massimo ma, in base a quanto *MF-Milano Finanza* ha potuto ricostruire, vi sono alcuni player che sembrano rispondere al meglio all'identikit. Tra questi potrebbero esserci: Conad Centro Nord, con sede a Caprara di Campegine (Reggio Emilia) e un modello simile a Realco, attiva nell'acquisizione di rami d'azienda o di cooperative locali in difficoltà per consolidare la leadership regionale; il gruppo Selex, attivo con insegne come Famila, A&O, Il Gigante e Sì e interessato a crescere in Emilia-Romagna; il gruppo VèGé; grandi discount come Lidl ed Eurospin, potenzialmente interessati all'insegna Ecu. (riproduzione riservata)

